

## ENTE PROPONENTE

DENOMINAZIONE: Anci Toscana

CODICE REGIONALE: RT1C00003

### 1. Dati Identificativi Progetto

1.1 Titolo:	IntegrAZIONI
1.2 Settore:	tutela dei diritti sociali e di cittadinanza delle persone, anche mediante la collaborazione ai servizi di assistenza, prevenzione, cura, riabilitazione e reinserimento sociale.
1.3 Coordinatore:	GIUNTI GIUDITTA (26/09/1975)
1.4 Num. Volontari:	10
1.5 Ore Settimanali:	25
1.6 Giorni servizio sett.:	5
1.7 Formazione generale (ore):	35
1.8 Formazione specifica (ore):	45
1.9 Impegno a far partecipare i giovani alla formazione aggiuntiva:	SI
1.10 Impegno a far partecipare i giovani a due manifestazioni:	SI

## 2. Caratteristiche Progetto

2.1 Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:

Il presente progetto di Servizio Civile si inserisce nel settore della tutela dei diritti sociali e dei servizi alla persona, che costituiscono una delle missioni prioritarie degli enti locali più vicini al cittadino, i Comuni, che ANCI Toscana sostiene nel loro operato attraverso iniziative e progetti a favore delle comunità e dei territori. La tutela dei diritti sociali rappresenta un orizzonte di intervento sottoposto a costanti sfide per stare al passo con i tempi e rispondere all'aumento della complessità dei bisogni, e vede il coinvolgimento di fasce di popolazione che fino a poco tempo fa erano lontane dal richiedere sostegno e aiuto alle politiche pubbliche. Il perdurare della crisi economica, infatti, unito al contestuale aumento di residenti stranieri, ha accresciuto le richieste e le emergenze dei territori, sia nel numero sia nel merito dei problemi che i servizi pubblici devono fronteggiare.

L'orizzonte strategico degli interventi dei Comuni toscani che, attraverso ANCI Toscana, partecipano al sistema del Servizio Civile, è quello di non limitarsi a rispondere ai bisogni che si presentano, ma elaborare strumenti innovativi di gestione e di partecipazione attiva che contribuiscano a prevenire le situazioni difficili, offrendo risposte adeguate ai bisogni delle comunità.

L'attenzione alla qualità dei servizi da parte delle amministrazioni comunali mira a garantire livelli di protezione sociale che non risentano di restrizioni o flessioni nel tempo, grazie anche alla ricerca costante di nuove soluzioni in continuo confronto con il tessuto del volontariato locale.

Gli ambiti operativi previsti dal presente progetto consistono in servizi e interventi per l'integrazione e l'inclusione, attivati dai diversi Comuni che partecipano al progetto e rivolti nello specifico a:

minori in condizioni di svantaggio;  
disabili;  
anziani;  
cittadini stranieri;  
persone in stato di marginalità economica e sociale.

Le azioni sviluppate saranno essenzialmente di due tipi:

SERVIZI ALLA PERSONA; questi potranno essere erogati sia nell'ambito dell'accoglienza e front-office delle strutture comunali, sia a livello territoriale (servizi a domicilio, di trasporto, accompagnamento, affiancamento scolastico, etc);

attività a sostegno di PROGETTI LOCALI STRUTTURATI di solidarietà e integrazione, in particolare rivolti alle nuove povertà e ai migranti.

Il progetto si articola in diverse attività e servizi in base ai differenti contesti territoriali e alle esigenze specifiche degli enti locali nei quali si attua.

I Comuni che partecipano al progetto sono i seguenti:

- 1\_COMUNE DI COLLE VAL D'ELSA (SI)
- 2\_COMUNE DI CHIUSI DELLA VERNA (AR)
- 3\_COMUNE DI PIANCASTAGNAIO (SI)
- 4\_COMUNE DI CASTELLINA M.MA (PI)
- 5\_COMUNE DI CASTAGNETO CARDUCCI (LI)
- 6\_COMUNE DI ROSIGNANO M.MO (LI)

Per ciascun Comune, si descrivono di seguito i rispettivi contesti territoriali di riferimento.

1\_COMUNE DI COLLE VAL D'ELSA  
POPOLAZIONE 21.512

DENSITA' ABITATIVA COMUNE 233,3 (abitanti/kmq)  
DENSITA' ABITATIVA PROVINCIA 70,5

POPOLAZIONE ANZIANA (+65 anni) 22,5%  
POPOLAZIONE ANZIANA Regione Toscana 25,1%

POPOLAZIONE STRANIERA 11,4%  
POPOLAZIONE STRANIERA Regione Toscana 10,7%

Il territorio della Valdelsa, tradizionalmente ricco di attività produttive e piccole imprese, è stato colpito negli

ultimi dieci anni da una crisi occupazionale per affrontare la quale si rendono necessari interventi e sforzi congiunti tra istituzioni, volontariato e società civile, al fine di contrastare il drammatico aumento delle famiglie in difficoltà.

Il Comune di Colle Val d'Elsa ed in particolare i suoi servizi sociali, gestiti attraverso una Fondazione di Partecipazione con gli altri Comuni della Valdelsa Senese (FTSA), sostiene progetti di Welfare Comunitario e di Area, oltre a progettazioni sperimentali finalizzate alla messa a punto di buone pratiche nel sostegno alle persone in difficoltà socio-economica. Il Comune, attraverso la stessa FTSA e attraverso la sua Azienda Speciale Multiservizi, ha promosso la realizzazione di un progetto altamente educativo, con un doppio obiettivo:

la lotta agli sprechi alimentari, recuperando i pasti prodotti e non distribuiti dalla mensa centralizzata delle scuole del territorio colligiano;

un aiuto concreto e quotidiano alle persone in difficoltà e con bisogni alimentari, segnalate dai servizi sociali e da uno dei quattro Centri di Ascolto Caritas presenti a Colle Val d'Elsa.

E' nato così nell'anno scolastico 2015-2016 il progetto "Il Cibo in più" che ha visto la sottoscrizione di un protocollo d'intesa tra la Fondazione Territori Sociali Altavaldelsa, l'Azienda Speciale Multiservizi, la Caritas Diocesana e il 1° Circolo Didattico, che nei propri locali ospita la mensa centralizzata comunale di tutte le scuole. Questo progetto rappresenta l'inizio di una nuova attività, ma anche la manifestazione più alta di una buona sinergia costruita negli anni tra diversi attori della comunità.

Nel 2017 ha avuto inizio anche la misura del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di Sostegno all'Inclusione Attiva (SIA). La Valdelsa ha ottenuto il finanziamento per attivare i servizi destinati alle famiglie beneficiarie di tale misura, e ampliare i propri sportelli sociali (segretariato sociale e presa in carico dei progetti individualizzati) con figure professionali. Tra le attività previste anche quella di accompagnare le famiglie in percorsi d'inclusione sociale.

Oltre alle figure professionali già inserite nel progetto, sarà importante costruire una rete di supporto informale alla quale i beneficiari saranno inviati per una maggiore integrazione con la comunità, sia attraverso le associazioni del territorio che i volontari del Servizio Civile.

## 2\_COMUNE DI CHIUSI DELLA VERNA POPOLAZIONE 1.992

DENSITA' ABITATIVA COMUNE 19,5 (abitanti/kmq)  
DENSITA' ABITATIVA PROVINCIA 106,7

POPOLAZIONE ANZIANA (+65 anni) 28,9%  
POPOLAZIONE ANZIANA Regione Toscana 25,1%

POPOLAZIONE STRANIERA 7,8%  
POPOLAZIONE STRANIERA Regione Toscana 10,7%

Chiusi della Verna è un piccolo comune situato nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, a quasi mille metri di altitudine. Le particolari caratteristiche del territorio, che da un lato hanno favorito la sua fortuna turistica, dall'altro determinano il profilo socio-demografico della popolazione, segnata da una alta percentuale di anziani (vicina al 30%). Sempre per motivi morfologici, il territorio è caratterizzato da una relativa rarefazione dei servizi, a cui si aggiungono i periodi di emergenza climatica.

Per le persone anziane che vivono in località marginali, da soli o in coppia con un'altra persona anziana, è necessario attivare servizi integrativi di prossimità.

## 3\_COMUNE DI PIANCASTAGNAIO POPOLAZIONE 4.223

DENSITA' ABITATIVA COMUNE 60,6 (abitanti/kmq)  
DENSITA' ABITATIVA PROVINCIA 70,5

POPOLAZIONE ANZIANA (+65 anni) 24,5%  
POPOLAZIONE ANZIANA Regione Toscana 25,1%

POPOLAZIONE STRANIERA 9,4%  
POPOLAZIONE STRANIERA Regione Toscana 10,7%

Piancastagnaio è il comune più a sud della Provincia di Siena. E' costituito dal capoluogo, da una frazione e da sei località che comprendono tre centri maggiori e tre piccoli nuclei abitati. La popolazione anziana superiore ai 65 anni è pari oggi al 24,5% della popolazione residente, contro il 25,5% nel 2013.

La leggera inversione di tendenza rispetto al calo demografico registrata negli ultimi anni contribuisce a spostare le emergenze sociali dalla popolazione anziana a quella dei minori, in particolare disabili, e dei disabili adulti.

Il bisogno più sentito di interventi integrativi riguarda i bambini disabili della scuola materna e primaria del plesso scolastico locale. Anche nel caso di disabilità con connotazioni di gravità (handicap fisici, ritardi cognitivi e mentali, autismo) con le risorse assegnate attraverso i Progetti Educativi Zonali si riescono a integrare solo n.98 ore/anno di assistenza scolastica di sostegno, a fronte di una necessità che richiederebbe di coprire l'intero arco della giornata scolastica per tutto l'anno scolastico.

Alcuni alunni disabili sono oggetto di interventi educativi specifici per l'integrazione linguistica.

#### 4\_ COMUNE DI CASTELLINA M.MA

POPOLAZIONE 1.984

DENSITA' ABITATIVA COMUNE 43,4 (abitanti/kmq)

DENSITA' ABITATIVA PROVINCIA 172,2

POPOLAZIONE ANZIANA (+65 anni) 25,3%

POPOLAZIONE ANZIANA Regione Toscana 25,1%

POPOLAZIONE STRANIERA 6,5%

POPOLAZIONE STRANIERA Regione Toscana 10,7%

Castellina Marittima è un piccolo comune dell'Unione dei Comuni dei Colli Marittimi Pisani, immersa nel verde, con una bassa densità abitativa e una scarsa presenza di stranieri. Emerge il dato della popolazione anziana, leggermente superiore alla media regionale.

Il paese ha puntato sempre di più negli ultimi anni a valorizzare i percorsi verdi, i prodotti tipici, gli itinerari dell'alabastro, la risorsa locale che ha legato le sorti produttive di Castellina a quelle della vicina Volterra.

Inoltre l'amministrazione presta particolare attenzione alle politiche giovanili, di cui sono indice il servizio Informagiovani e il Consiglio Comunale dei Giovani.

I servizi comunali dedicati alle persone in situazioni di disagio sociale e con disabilità necessitano di essere potenziati, anche attraverso il coinvolgimento di associazioni ed enti non profit.

#### 5\_ COMUNE DI CASTAGNETO CARDUCCI

POPOLAZIONE 9.071

DENSITA' ABITATIVA COMUNE 63,6 (abitanti/kmq)

DENSITA' ABITATIVA PROVINCIA 279

POPOLAZIONE ANZIANA (+65 anni) 26,7%

POPOLAZIONE ANZIANA Regione Toscana 25,1%

POPOLAZIONE STRANIERA 13,7%

POPOLAZIONE STRANIERA Regione Toscana 10,7%

Il Comune di Castagneto Carducci conta una popolazione di n. 9.071 abitanti.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza di n. 4 centri abitati dislocati ad una considerevole distanza fra loro.

In particolare, i centri abitati del Capoluogo (Castagneto Carducci, di Bolgheri e Marina di Castagneto Carducci) sono mediamente distanti 7 Km dal centro di Donoratico collegato direttamente alle principali arterie di comunicazione (Stazione Ferroviaria-Variante Aurelia) che permettono un più facile accesso agli Ospedali, ai Presidi Sanitari Comprensoriali, agli Uffici Amm/vi comprensoriali e provinciali.

La popolazione ultra sessantacinquenne rappresenta oltre il 26% della popolazione complessiva, mentre gli ultraottantenni rappresentano ca. il 13,5%, una percentuale superiore alla media nazionale.

Il Comune è caratterizzato anche da una presenza numericamente consistente di cittadini provenienti da Paesi extracomunitari e della U.E. (Romania), che costituiscono oltre il 13% dell'intera popolazione residente.

I nuclei familiari dei cittadini extracomunitari, spesso di recente ricongiungimento familiare, sono caratterizzati dalla presenza di molti minori che a causa della scarsa conoscenza della lingua italiana presentano difficoltà nell'apprendimento scolastico e nei processi di integrazione sociale. I minori stranieri residenti sono complessivamente circa 300.

Il Comune di Castagneto Carducci, pur gestendo i servizi di assistenza domiciliare ed i servizi di supporto ai minori attraverso il Consorzio della Società della Salute "Terre Etrusche" di cui è socio, ha una competenza fondamentale nella titolarità dei Servizi Sociali e nella programmazione degli obiettivi da raggiungere nel settore sociale e socio-educativo.

Sul territorio comunale sono attivi alcuni centri di aggregazione, assegnati in gestione da parte dell'Amministrazione Comunale:

il Centro di Solidarietà nella frazione di Donoratico

il Centro Sociale nella frazione di Donoratico

il Centro Sociale nel capoluogo a Castagneto Carducci  
il Centro Diurno per Minori presso la Casa della Salute nella frazione di Donoratico.  
lo Spazio Giovani a Donoratico.

All'interno dei centri suddetti vengono storicamente svolte attività varie di aggregazione rivolte a diverse fasce della popolazione, dai minori, agli anziani agli stranieri, anche in collaborazione con le associazioni del volontariato e di concerto con il servizio di Assistenza Sociale della Società della Salute.

6\_COMUNE DI ROSIGNANO M.MO  
POPOLAZIONE 31.197

DENSITA' ABITATIVA COMUNE 259,5 (abitanti/kmq)  
DENSITA' ABITATIVA PROVINCIA 279

POPOLAZIONE ANZIANA (+65 anni) 28,2%  
POPOLAZIONE ANZIANA Regione Toscana 25,1%

POPOLAZIONE STRANIERA 7,2%  
POPOLAZIONE STRANIERA Regione Toscana 10,7%

Il Comune di Rosignano Marittimo è fortemente impegnato nelle politiche di accoglienza degli immigrati dall'ormai lontano 1989. Gli stranieri residenti sul territorio comunale sono oltre 2.000 su una popolazione di circa 31.000 abitanti. Le nazionalità principali sono quella Romena (429), Albanese (360), Ucraina (272), Senegalese (194), Marocchina (175) e Peruviana (116).

Le attività realizzate nell'ambito dell'immigrazione sono variegata, e tese a rendere praticabile l'orizzonte della società multiculturale attraverso iniziative che favoriscano lo scambio sociale e relazionale come corsi di lingua, feste etniche, manifestazioni culturali, tra cui spicca il Meeting Europeo Antirazzista.

L'Unità Organizzativa Servizi Sociali gestisce anche il progetto SPRAR – Sistema Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati, che vede Rosignano Marittimo capofila dei comuni di Cecina, Castagneto Carducci e Bibbona, finanziato anche nel 2017 per accogliere 26 persone con previsione di ampliamento del servizio di accoglienza a 31.

Per ogni beneficiario preso in carico nell'ambito del progetto viene elaborato un percorso individualizzato, definendo insieme al beneficiario stesso obiettivi, tempistica e attività. Il percorso viene monitorato e aggiornato periodicamente attraverso colloqui individuali tra beneficiario e operatore.

Tutti i beneficiari del progetto SPRAR frequentano gli Informagiovani, le biblioteche e gli sportelli immigrati del territorio.

Lo SPRAR, che propone appunto un modello di accoglienza strutturato e con percorsi di integrazione definiti, si differenzia nettamente dall'accoglienza straordinaria, che viene invece disposta sul territorio dalle Prefetture.

In relazione all'accoglienza di migranti in emergenza, sul territorio sono attualmente presenti n. 35 migranti inviati dalla Prefettura di Livorno, di cui 25 gestiti da Arci Bassa Val di Cecina presso l'hotel Saint Vincent e 10 da Oxfam Italia Intercultura presso un appartamento a Rosignano Solvay.

In assenza di adesione ad alcun progetto di inserimento per i suddetti richiedenti asilo, Arci ed Oxfam gestiscono l'accoglienza e le varie attività di integrazione. E' stata infatti stipulata una convenzione con le due associazioni per lo svolgimento di attività di volontariato nell'ambito di progetti di inserimento di migranti in emergenza nel Comune di Rosignano. La convenzione ha visto il coinvolgimento anche dei Consigli di Frazione e di associazioni sociali e sportive: ciascun partecipante al progetto ha liberamente firmato un patto di volontariato.

## 2.2 Obiettivi del progetto:

### OBIETTIVI GENERALI

Le politiche sociali delle pubbliche amministrazioni locali sono volte a facilitare il rapporto tra cittadino e istituzioni, e a migliorare la qualità della vita delle persone in stato di disagio, di qualsiasi natura e derivazione esso sia: fisico, psichico, sociale, economico, culturale, relazionale.

Facendo propria questa prospettiva, la finalità generale del progetto è accrescere il livello, quantitativo e qualitativo, dei servizi diretti alla persona, servizi da garantire per i destinatari più esposti alla fragilità sociale: minori svantaggiati, anziani, disabili, cittadini stranieri, persone in stato di marginalità, attivando prestazioni ed interventi connessi ai diritti di cittadinanza, alla valorizzazione delle risorse dell'individuo e alla sua piena integrazione nel contesto della comunità locale.

In considerazione dei destinatari del progetto, tali obiettivi si traducono in interventi che possono essere sintetizzati come segue:

MINORI SVANTAGGIATI (disabili, appartenenti a famiglie socialmente fragili, stranieri con conoscenza debole

della lingua, con difficoltà relazionali e/o di apprendimento, etc):

favorire e supportare l'integrazione scolastica e sociale intervenendo nei centri educativi e di aggregazione, nel sostegno individuale e familiare.

#### DISABILI E ANZIANI:

favorire la vita indipendente, supportando il disabile e l'anziano nel proprio contesto abitativo e familiare e facilitando la fruizione dei servizi e delle attività nel territorio.

#### PERSONE CON DISAGIO ECONOMICO:

supportare la fruizione delle misure di sostegno messe a disposizione dagli enti locali, accompagnando le persone nei processi di interlocuzione con la pubblica amministrazione e favorendo la loro partecipazione come destinatari di progetti strutturati di contrasto alla marginalità.

#### CITTADINI STRANIERI:

facilitare i processi e i percorsi di integrazione, supportando gli individui e le famiglie nella fruizione di tutti i servizi messi in campo dalla pubblica amministrazione locale di riferimento.

Rispetto all'orizzonte operativo generale descritto, il progetto si declina in obiettivi individuati in modo specifico per ciascuna realtà territoriale in cui si attua.

### OBIETTIVI SPECIFICI

#### 1\_COMUNE DI COLLE VAL D'ELSA

In relazione al progetto territoriale "Il Cibo in più" precedentemente descritto, il presente progetto di servizio civile si pone i seguenti obiettivi:

- \_contrastare la povertà supportando la rete di comunità per arginare le condizioni di solitudine ed isolamento sociale;
- \_potenziare i legami e i beni relazionali per l'inclusione sociale di persone in difficoltà socio-economica;
- \_supportare gli interventi del volontariato attivo sul territorio comunale nell'ambito delle povertà.

#### 2\_COMUNE DI CHIUSI DELLA VERNA

Dato il contesto territoriale precedentemente descritto, l'obiettivo centrale è implementare la rete dei servizi per migliorare le condizioni di vita dei cittadini di tutte le età, in particolare anziani, persone con disabilità e minori, consentendo il mantenimento di standard di vita ottimali anche in situazioni di marginalità territoriale.

In particolare per le persone anziane, ulteriore obiettivo è attivare servizi di prossimità che consentano di mantenere il proprio contesto di vita e ambiente familiare: trasporto sociale per raggiungere gli ambulatori dei medici, gli uffici postali, gli esercizi commerciali.

Inoltre, in periodi di emergenza climatica, l'obiettivo sarà quello di garantire assistenza alle persone con fragilità sociale e/o sanitaria, tramite la consegna della spesa e/o dei farmaci a domicilio e/o visite a domicilio.

#### 3\_COMUNE DI PIANCASTAGNAIO

Nel territorio del comune di Piancastagnaio, il progetto ha l'obiettivo di avviare un servizio per le persone disabili aggiuntivo e integrativo rispetto ai servizi di base di assistenza domiciliare espletati dalla Asl. In particolare ci si propone di:

\_accrescere gli aiuti ai bambini in età scolare e pre-scolare con disabilità, sia per quanto riguarda l'inserimento e il sostegno scolastico che l'inserimento sociale e ricreativo, affiancandoli durante il periodo scolastico nei vari momenti di routine della giornata;

\_prevedere una prosecuzione del sostegno ai bambini disabili anche per il periodo delle vacanze estive, concordando l'attività con le famiglie al fine di un inserimento sociale 'senza strappi' (momenti di gioco al parco, passeggiate, affiancamento durante le attività del campo scuola estivo ecc.);

\_accompagnare persone adulte con disabilità, anche temporanee, in vista di un pieno reinserimento o del mantenimento di una buona qualità della vita sociale, affiancandole nello svolgimento di attività quotidiane per contrastare l'eventuale isolamento.

#### 4\_COMUNE DI CASTELLINA MARITTIMA

Nel comune di Castellina M.ma, l'obiettivo è rafforzare e potenziare i servizi socio-assistenziali attraverso le

seguenti azioni:

- \_individuare le esigenze e le situazioni di disagio;
- \_mettere in campo interventi preventivi;
- \_creare sinergie con associazioni e soggetti del privato sociale.

Il potenziamento dei servizi riguarderà due distinti ambiti operativi:

- 1\_informazioni e assistenza alle pratiche amministrative (attività di front-office e accoglienza in Comune)
- 2\_accompagnamento sociale e servizi domiciliari (attività territoriale).

## 5. COMUNE DI CASTAGNETO CARDUCCI

La presenza di una popolazione anziana sempre più longeva e più bisognosa di presa in carico dai Servizi di assistenza professionale per l'assenza di una rete familiare in grado di prendersene cura, richiede un rafforzamento delle azioni amministrative già in essere tese a mantenere l'anziano, ancora in grado di svolgere le fondamentali azioni della quotidianità, nella propria abitazione e nel proprio contesto familiare.

Per il raggiungimento ottimale di questo obiettivo occorre un supporto al Servizio di Assistenza Domiciliare, già dotato di un proprio organico specializzato.

La presenza di un elevato numero di minori residenti con una conoscenza debole della lingua italiana, frequentanti le locali scuole dell'obbligo e inseriti nei servizi comunali ed extra scolastici, determina l'urgenza di rafforzare le azioni di sostegno già in essere per favorire la loro piena integrazione.

A ciò si aggiunge l'incremento di minori certificati o con disturbi specifici dell'apprendimento anche in età molto bassa, che frequentano il Nido d'Infanzia o l'Istituto Comprensivo. La sempre maggiore complessità delle relazioni rende necessario implementare la sorveglianza e l'accoglienza degli alunni, sia durante il tragitto casa/scuola e ritorno, che all'interno dei plessi scolastici.

In sintesi quindi gli obiettivi per Castagneto Carducci sono:

- \_Rafforzare il servizio di assistenza domiciliare e di accompagnamento per gli anziani soli, favorendo anche la frequentazione dei luoghi di socializzazione, anche informali;
- \_Implementare le attività di sostegno all'apprendimento e di sostegno socio-educativo per i minori fragili e svantaggiati.

## 6. COMUNE DI ROSIGNANO MARITTIMO

Nell'ambito dei servizi di accoglienza e della gestione complessiva del progetto SPRAR, vengono individuati i seguenti obiettivi di miglioramento:

- \_Rafforzare la collaborazione tra strutture/uffici comunali e associazioni che gestiscono l'accoglienza sul territorio;
- \_Incrementare l'attività di informazione rivolta ai migranti sulle prestazioni sociali e le opportunità lavorative di inserimento;
- \_Favorire occasioni di incontro e confronto della cittadinanza sui temi della convivenza delle differenze, del dialogo interculturale e del rispetto tra identità;
- \_Attivare strategie per il superamento di comportamenti individuali e collettivi che incoraggino il razzismo.

2.3 Numero dei dipendenti o volontari dell'ente necessari per l'espletamento delle attività previste nel progetto (non considerare i giovani del servizio civile):

16

2.3.1 Ruolo svolto dai dipendenti o volontari dell'ente:

Comune di Colle Val d'Elsa

1 Funzionario responsabile di Servizio

2 dipendenti

Comune di Chiusi della Verna

1 Funzionario responsabile di Servizio

1 dipendente

Comune di Piancastagnaio:

1 Responsabile di servizio

1 Istruttore Amministrativo

1 assistente sociale della Asl

Comune di Castellina Marittima

1 Funzionario responsabile di Servizio

1 dipendente

Comune di Castagneto Carducci:

1 Funzionario Responsabile di servizio

1 Impiegato amministrativo

1 Assistente sociale della Società della Salute Terre Etrusche

Comune di Rosignano Marittimo

1 Responsabile U.O. Servizi Sociali

2 dipendenti Istruttori Amministrativi

Volontari dell'associazionismo (n.variabile)

Le figure suindicate svolgono nell'ambito dei Comuni e del Progetto il seguente ruolo:

Responsabili di Servizio – Gestiscono il coordinamento dei servizi di Settore, conformemente alle funzioni istituzionali dell'Ente e in ordine al mandato del livello politico dell'Ente, recependo gli indirizzi di intervento deliberati dalla giunta comunale con particolare connessione agli assessori di riferimento. Sono responsabili dei procedimenti amministrativi e della gestione delle risorse che sovrintendono alla esecuzione delle attività svolte nell'ambito del Servizio.

Istruttori amministrativi/Dipendenti comunali – Gestiscono le pratiche amministrative che sovrintendono alla esecuzione delle attività. Nei comuni più piccoli svolgono anche un ruolo organizzativo in ordine alla realizzazione dei servizi. Spesso ricoprono il ruolo di Operatori di Progetto di servizio civile.

2.4 Ruolo e attività previste per i giovani in servizio civile nell' ambito del progetto:

I volontari, attraverso un percorso articolato nelle fasi di

INSERIMENTO

FORMAZIONE

ACCOMPAGNAMENTO

saranno gradualmente introdotti al servizio, con il ruolo di affiancamento e supporto alle altre figure professionali presenti nel contesto operativo in cui saranno inseriti.

Nelle attività di accompagnamento e supporto individuale agli utenti dei servizi, sarà essenziale la partecipazione del volontario a momenti di confronto e verifica insieme alle altre figure professionali del servizio (ass.sociali, responsabili di servizio e operatore di progetto), nell'ottica di un lavoro di équipe mirato a

1\_monitorare l'andamento delle attività e l'efficacia del servizio erogato agli utenti

2\_elaborare il vissuto emotivo legato alla relazione d'aiuto con gli utenti

3\_individuare correttivi e strategie di intervento nel caso di situazioni problematiche.

Nella relazione di aiuto individuale, l'attitudine del volontario a sviluppare empatia sarà funzionale alla espressione delle capacità personali dei destinatari delle azioni di progetto, al benessere relazionale e alla efficacia dell'intervento educativo e di integrazione.

Si riportano di seguito le attività che saranno svolte dai volontari in ciascuna sede comunale di attuazione del progetto.

COLLE VAL D'ELSA:

Supporto nello sporzionamento, abbattimento e consegna derrate alimentari all'interno della cucina dell'Azienda Speciale Multiservizi che eroga servizi di refezione scolastica e sociale per le nuove povertà;

Collaborazione all'interno dei progetti di contrasto alla povertà promossi in rete con le associazioni del territorio, e alla organizzazione di un sistema di raccolta delle derrate alimentari;

Affiancamento e supporto ai componenti dei nuclei familiari che usufruiscono del sussidio SIA, nello svolgimento delle attività previste dal progetto personalizzato.

CHIUSI DELLA VERNA:

Attività da svolgere in Comune:

Informazioni sui servizi pubblici comunali e i sussidi

Assistenza per servizi postali e Inps

Appuntamenti con assistenti sociali per prestazioni specifiche

Attività sul territorio:

Consegna a domicilio di spesa e farmaci per anziani e disabili

Prenotazioni e ritiro referti

Accompagnamento riscossione della pensione

Trasporto sociale

PIANCASTAGNAIO:

Supportare il percorso scolastico individualizzato del bambino disabile concordato con gli insegnanti;

Aiutare gli spostamenti, fornire assistenza ai pasti al bambino disabile in orario scolastico; affiancare tutte le attività previste dalla presenza a scuola compatibili con la disabilità del bambino;

Accompagnamento territoriale del bambino disabile nel periodo estivo;

Accompagnamento territoriale dei disabili adulti;

Supporto alle pratiche amministrative dei disabili adulti e degli anziani.

CASTELLINA M.MA:

Attività da svolgere in Comune:

Informazioni e assistenza nella compilazione delle domande ai fini della partecipazione a bandi e contributi

Ricezione richieste di servizi a domanda individuale

Supporto all'organizzazione di attività di informazione e sensibilizzazione.

Attività sul territorio:

Distribuzione pasti a domicilio per gli anziani

Trasporto e accompagnamento.

CASTAGNETO CARDUCCI:

Area Anziani

L'intervento dei volontari del servizio civile sarà finalizzato a facilitare il mantenimento dell'anziano nel proprio contesto abitativo e familiare. Le attività previste sono pertanto le seguenti:

trasporto ed accompagnamento per i vari bisogni (sanitari, disbrigo commissioni ed altre esigenze legate alla quotidianità);

servizio di accompagnamento a centri di socializzazione (anche informali)

supporto nel disbrigo di pratiche ed incombenze amministrative (uffici comunali, poste, banca, ecc.);

supporto all'assistenza domiciliare professionale.

Area Minori

I volontari del servizio civile saranno coinvolti sia in attività di animazione socio-educativa e di sorveglianza dei minori, sia in elementari interventi di alfabetizzazione linguistica e culturale all'interno dei centri di aggregazione e delle strutture delle principali agenzie educative del territorio (Nido Comunale d'Infanzia e Istituto Comprensivo), in tutte le loro funzioni ed articolazioni.

Comunicazione istituzionale

I volontari saranno inoltre chiamati a collaborare alla diffusione delle iniziative dell'amministrazione comunale in ambito sociale e socio-educativo rivolte ai cittadini, attraverso la distribuzione di locandine e volantini.

ROSIGNANO MARITTIMO:

Collaborare con le associazioni che gestiscono e supportano l'accoglienza ai migranti del progetto SPRAR;

Coadiuvare le assistenti sociali nello sviluppo e nella gestione dei progetti individualizzati di inserimento dei migranti;

Svolgere attività di informazione rivolta ai migranti sulle prestazioni sociali e le opportunità lavorative.

2.5 Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:

Partecipazione al percorso formativo previsto anche fuori dal Comune e dalla provincia ove si svolge il proprio progetto, così come previsto dal programma di formazione generale.

### 3. Caratteristiche Organizzative

#### 3.1 Sedi

DENOMINAZIONE	COMUNE	INDIRIZZO	N. VOL.
Servizi Educativi e Sociosanitari Castagneto C.cci	Castagneto Carducci	VIA DELLA REPUBBLICA 15 A	2
Uffici Comunali - Servizi Sociali Rosignano Marittimo	Rosignano Marittimo	Via dei Lavoratori 21	2
Ufficio istruzione e sociale Comune Castellina M.ma	Castellina Marittima	Piazza Mazzini 4	1
Municipio Chiusi della Verna	Chiusi della Verna	Via San Francesco 42	1
Municipio Piancastagnaio	Piancastagnaio	VIALE ANTONIO GRAMSCI 55	2
Palazzo Comunale Colle Val D'Elsa	Colle di Val d'Elsa	VIA FRANCESCO CAMPANA 18	2

## 3.2 Operatori

### Responsabile Progetto

COGNOME: GHIDOTTI NOME: LIUBA

DATA DI NASCITA: 25/05/1968 CF: GHDLBI68E65H223Q

EMAIL: \_\_\_\_\_ TELEFONO: 333.3392648

#### CORSO FORMAZIONE:

Impegno a frequentare entro l' anno:  SI

## Operatori Progetto

COGNOME: NASINI NOME: DANILO  
DATA DI NASCITA: 03/01/1957 CF: NSNDNL57A03C663U  
EMAIL: \_\_\_\_\_ TELEFONO: 0575599631  
SEDE: Municipio Chiusi della Verna

CORSO FORMAZIONE:  
Impegno a frequentare entro l' anno: SI

COGNOME: CAPOCCHI NOME: CATERINA  
DATA DI NASCITA: 10/08/1953 CF: CPCCRN53M50G547Y  
EMAIL: \_\_\_\_\_ TELEFONO: 0577/786024  
SEDE: Municipio Piancastagnaio

CORSO FORMAZIONE:  
Tipologia corso: Corso Base  
Data corso: 04/04/2016

COGNOME: BUSINI NOME: SANDRA  
DATA DI NASCITA: 29/01/1965 CF: BSNSDR65A69D612W  
EMAIL: \_\_\_\_\_ TELEFONO: 0577912260  
SEDE: Palazzo Comunale Colle Val D'Elsa

CORSO FORMAZIONE:  
Impegno a frequentare entro l' anno: SI

COGNOME: <u>PICCI</u>	NOME: <u>ADRIANA</u>
DATA DI NASCITA: <u>11/03/1962</u>	CF: <u>PCCDRN62C51G687D</u>
EMAIL: _____	TELEFONO: <u>0565 778277</u>
SEDE: <u>Servizi Educativi e Sociosanitari Castagneto C.cci</u>	
CORSO FORMAZIONE:	
Impegno a frequentare entro l' anno: <u>SI</u>	

COGNOME: <u>GIACONI</u>	NOME: <u>FULVIA</u>
DATA DI NASCITA: <u>08/09/1961</u>	CF: <u>GCNFLV61P48E625N</u>
EMAIL: _____	TELEFONO: <u>0586 724205</u>
SEDE: <u>Uffici Comunali - Servizi Sociali Rosignano Marittimo</u>	
CORSO FORMAZIONE:	
Impegno a frequentare entro l' anno: <u>SI</u>	

COGNOME: <u>SIMONI</u>	NOME: <u>GIANCARLO</u>
DATA DI NASCITA: <u>10/04/1960</u>	CF: <u>SMNGCR60D10G702U</u>
EMAIL: _____	TELEFONO: <u>050 694111</u>
SEDE: <u>Ufficio istruzione e sociale Comune Castellina M.ma</u>	
CORSO FORMAZIONE:	
Impegno a frequentare entro l' anno: <u>SI</u>	

### 3.3 Attività di promozione e sensibilizzazione

Attività informatica: SI

ANCI Toscana sta progressivamente ampliando gli obiettivi di intervento in materia di servizio civile, puntando ad affermarsi come il principale soggetto di riferimento, in Toscana, per il servizio civile negli enti locali. Per questo motivo sottopone le proprie attività di promozione ad un costante aggiornamento dal punto di vista sia delle strategie, sia degli strumenti e dei canali di comunicazione.

Le attività di comunicazione del Bando Giovani saranno gestite in modo congiunto da ANCI Toscana e le sedi comunali di attuazione dei progetti, attraverso l'utilizzo di mezzi di comunicazione diversificati, con l'obiettivo di raggiungere efficacemente oltre ai giovani anche le loro famiglie.

Attività cartacea: Utilizzo di mezzi informatici:

- Pubblicazione del progetto sul sito web di Anci Toscana e su quello dei Comuni sedi di attuazione.
- Animazione delle pagine Facebook e Twitter di Servizio Civile ANCI Toscana, gestite direttamente dalla struttura di comunicazione interna all'Associazione.
- Invio di newsletter elettroniche agli indirizzi dell'Ufficio Comunicazione di ANCI Toscana relativi alle politiche giovanili.
- Inserzioni pubblicitarie a pagamento su quotidiani e periodici online
- Presenza su bacheche online, portali e siti informativi territoriali e di settore relativi alle opportunità di lavoro giovanile.

SI

Utilizzo di mezzi cartacei:

- Inserzioni pubblicitarie a pagamento sui principali quotidiani regionali a stampa
- Distribuzione sui territori comunali di materiali informativi cartacei (depliant e locandine) sul progetto, con impianto grafico fornito dall'Ufficio Comunicazione ANCI Toscana, in luoghi mirati quali

biblioteche e centri culturali  
centri sportivi  
associazioni  
luoghi di aggregazione e tempo libero  
Centri per l'Impiego  
Distretti/Presidi socio-sanitari

- Articoli sulla stampa locale, mediante comunicati stampa di ANCI Toscana e dei Comuni coinvolti, e interviste ai referenti istituzionali del progetto concordate dall'Ufficio Stampa di ANCI Toscana.

Spot radiotelevisivi: SI

Utilizzo di mezzi radiotelevisivi:

Saranno impiegati spazi TV e radio locali adeguati alla promozione territoriale del progetto, mediante:

- spot pubblicitari a pagamento
- interviste radiofoniche ai rappresentanti istituzionali locali (sindaci e assessori comunali) e ai rappresentanti istituzionali di ANCI Toscana.

Incontri sul territorio: NO

Altra attività: SI

Le sopraelencate attività saranno mirate principalmente a promuovere il progetto in occasione dell'uscita del bando.

Un'attività periodica di comunicazione e promozione del progetto in corso di svolgimento sarà svolta sui social network in occasione della formazione e di altri momenti significativi dell'avanzamento del progetto stesso, con il coinvolgimento diretto e la collaborazione dei volontari allo scopo di incentivare e valorizzare il loro protagonismo.

Al termine del progetto sarà lanciato da ANCI Toscana un 'concorso' fotografico su Instagram, attraverso il quale i volontari saranno invitati a pubblicare la foto più rappresentativa del loro anno di Servizio Civile.

## 3.4 Piano Monitoraggio

Presente: SI

### Descrizione Piano:

Data l'articolazione del progetto in sedi afferenti a diverse strutture locali, il monitoraggio sarà articolato su due livelli:

- 1.verifiche focalizzate sulla singola sede e sulle specificità del servizio locale (monitoraggio locale di sede)
- 2.verifiche attuate nella modalità del coordinamento e confronto fra sedi diverse (monitoraggio inter-sede di metà servizio).

Questi due livelli di verifica confluiranno nella relazione di monitoraggio intermedia a cura di ANCI Toscana.

Ad essi seguirà il monitoraggio di fine servizio con le valutazioni conclusive, secondo gli strumenti descritti al punto c).

#### a) MONITORAGGIO LOCALE DI SEDE

Viene organizzato in ciascuna sede di attuazione dall'Operatore di Progetto con cadenza periodica in base alle esigenze specifiche del progetto.

Si svolgerà attraverso la realizzazione di momenti di verifica ad hoc, che coinvolgeranno l'Operatore, il responsabile del servizio comunale dove sono stati inseriti i volontari, i volontari stessi ed eventualmente altro personale coinvolto nelle attività.

Le verifiche produrranno una scheda/report di monitoraggio interno che gli Operatori di Progetto trasmetteranno a metà servizio ad Anci Toscana, e teso a individuare i seguenti aspetti:

- eventuali criticità per l'ottimale impiego dei volontari (attrezzature, mezzi, questioni logistiche);
- adeguatezza dei volontari alle mansioni previste dal progetto, rispetto dei doveri previsti dal regolamento e dal progetto (orari, impegni, etc);
- modalità di coordinamento delle attività previste dal progetto; difficoltà o facilità a coinvolgere in modo organico i volontari nel gruppo di lavoro dell'ente; eventuali cambiamenti necessari nell'organizzazione del lavoro dell'ente per l'impiego ottimale dei volontari;
- modifiche o integrazioni in itinere agli obiettivi specifici del progetto;
- percorso di formazione e acquisizione di autonomia operativa da parte dei volontari.

#### b) MONITORAGGIO INTER-SEDE DI METÀ SERVIZIO

A metà servizio, il Responsabile del Servizio Civile e i Coordinatori di progetto ANCI Toscana incontrano i volontari per fare una verifica sullo sviluppo dei progetti e lo svolgimento delle attività.

La verifica è strutturata come incontro della durata di 5 ore di confronto e autoformazione, dove convergono volontari in servizio presso sedi e progetti differenti.

Il monitoraggio ha l'obiettivo di verificare in particolare i seguenti aspetti:

collaborazione tra i volontari e gli Operatori di progetto;  
efficacia della formazione specifica;  
rispondenza tra le aspettative e l'esperienza in corso;  
coinvolgimento e integrazione con il gruppo di lavoro che ruota intorno alle attività, se esistente (responsabili del servizio comunale, assistenti sociali, altri volontari, etc.);  
eventuali criticità di tipo relazionale e/o sulle mansioni svolte;  
autopercezione del proprio ruolo nel contesto del servizio e del proprio percorso formativo;  
eventuali proposte per migliorare la qualità del servizio.

L'incontro di monitoraggio, condotto con modalità interattive e laboratoriali (ai volontari sarà chiesto di compilare a gruppi "La pagella del mio servizio") ha da un lato lo scopo di raccogliere dai volontari feed-back sullo svolgimento dei progetti da riportare alle sedi (Operatori e referenti locali).

Dall'altro punta a far riflettere i giovani in modo attivo e consapevole sull'esperienza in corso e a ri-focalizzare la motivazione al servizio civile, facendo emergere le eventuali criticità per risolverle e valorizzando il ruolo e il significato del servizio svolto, anche attraverso il confronto con le esperienze parallele di altri volontari.

#### c) MONITORAGGIO DI FINE SERVIZIO

Nel corso dell'ultimo mese di servizio saranno avviate azioni di monitoraggio conclusivo finalizzate a produrre un bilancio del progetto sia da parte degli Operatori e dei referenti delle sedi di attuazione, sia da parte dei volontari.

- 1.Bilancio del progetto da parte dei referenti delle sedi di attuazione. E' teso a valutare gli obiettivi raggiunti, l'

opportunità di proseguire o meno l'esperienza in progetti futuri e se sì con quali eventuali modifiche o correttivi. A tale scopo verrà fatto compilare ai referenti e Operatori un questionario ad hoc. Il questionario sarà strutturato in modo da rilevare in particolare i seguenti elementi:

ricadute del progetto dal punto di vista quantitativo sugli utenti finali (numero utenti raggiunti nei servizi di vario tipo: assistenza alla persona, accessi ai servizi di front-office, accessi ai servizi online, accesso e diffusione dei servizi culturali, etc)

ricadute del progetto dal punto di vista qualitativo: attività sperimentali e aggiuntive realizzate attraverso il servizio civile, apertura di nuovi servizi, etc.

criticità rilevate

valutazioni conclusive.

2. Bilancio del progetto da parte dei volontari.

E' teso a produrre a) una valutazione finale generale sulla qualità dell'esperienza svolta; b) una autovalutazione delle competenze acquisite attraverso il servizio civile.

Per la valutazione generale sull'esperienza svolta (a), verrà somministrato il seguente questionario:

#### QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE FINALE

1) Il progetto si è sviluppato secondo le tue attese?

SI NO IN PARTE

2) Definisci con un aggettivo il tuo OLP di riferimento

.....

3) Con poche parole dai un giudizio sul gruppo all'interno del quale hai operato

.....

4) Le mansioni che hai svolto erano quelle previste dal progetto?

SI NO IN PARTE

5) Nel corso dello svolgimento del progetto, c'è stata costante chiarezza da parte dei tuoi referenti sugli obiettivi da perseguire e le attività da svolgere?

Dai una valutazione su una scala da 1 a 5

.....

6) A tuo giudizio, il tuo ruolo di volontario del servizio civile è stato sufficientemente valorizzato? Dai una valutazione su una scala da 1 a 5

.....

7) In base all'esperienza che hai vissuto, dai una valutazione da 1 a 5 sulle seguenti voci:

Crescita personale .....

Crescita civica .....

Crescita di competenze .....

8) Se le norme lo consentissero ripeteresti l'esperienza?

.....

9) Consigliaresti ad un amico di fare domanda per un progetto analogo di futura attuazione in una sede ANCI Toscana?

SI NO IN PARTE

10) Perché?

.....

Al fine della autovalutazione delle competenze acquisite (b), verrà somministrato ai giovani un secondo questionario ad hoc. Il questionario sarà strutturato in modo da rilevare in particolare i seguenti elementi:

titolo di studio;

esperienze precedenti significative di lavoro e/o di volontariato;

valutazione sulla formazione generale (contenuti, metodi, livello di consapevolezza civica acquisita);  
valutazione sulla formazione specifica ricevuta rispetto alle mansioni richieste dal progetto;  
autovalutazione delle competenze e conoscenze acquisite, in base a quanto previsto dal progetto (voce "Conoscenze acquisibili");  
autovalutazione di competenze e conoscenze acquisite non previste dal progetto o non attese.

La sintesi degli elementi raccolti dalle sedi attuative e dai Volontari produrrà la relazione finale di progetto a cura di ANCI Toscana.

### 3.5 Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006, n. 35:

Possesso della patente B.  
Diploma di scuola secondaria di secondo grado.

### 3.6 Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto

Tipologie

PRESENTI

Descrizione Risorse tecniche e

Il progetto sarà realizzato attraverso l'utilizzo della strumentazione tecnica ad uso delle strutture dei Servizi Sociali dei Comuni partecipanti al progetto.

Sarà pertanto indispensabile l'accesso dei volontari a postazioni pc con connessione di rete e l'accesso a ogni altra risorsa tecnica e strumentale necessaria all'espletamento delle mansioni richieste (caselle di posta, data base, archivi informatici, etc).

Per effettuare eventuali spostamenti finalizzati a consegne, servizi domiciliari, accompagnamento anziani e disabili, etc, verranno utilizzate autovetture di servizio messe a disposizione dal Comune e/o dai presidi delle Aziende Sanitarie ove esiste la relativa integrazione o la delega alle medesime Aziende.

### 3.7 Eventuali risorse finanziarie aggiuntive utilizzate per l'acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio:

Importo: 0

#### 3.7.1 Descrizione risorse finanziarie:

## 4. Caratteristiche delle conoscenze acquisibili

4.1 Competenze Certificate Ente: SI

4.2 Competenze Certificate e SI

Riconosciute dall' ente proponente  
accreditato o da Enti terzi

Descrizione competenza:

Lo svolgimento del servizio civile consente al volontario un più agevole inserimento nel mondo del lavoro. L'esperienza del training on the job consente al volontario di acquisire:

- un'effettiva esperienza di conoscenze tecniche maturate durante lo svolgimento di percorsi di formazione;
- capacità di strutturare relazioni sociali complesse acquisite mediante una lunga permanenza in un concreto ambito lavorativo.

Nell'espletamento del servizio, i giovani potranno acquisire competenze in merito ai servizi alla persona svolti attraverso interventi centrati sulla relazione individuale e/o in contesti di servizio al pubblico.

In particolare potranno essere acquisite le seguenti CONOSCENZE TECNICHE:

conoscenza dei servizi sociali alla persona, in riferimento all'organizzazione delle strutture pubbliche comunali  
conoscenza delle procedure principali relative al funzionamento amministrativo di una pubblica amministrazione locale  
conoscenza degli strumenti informatici e digitali di comunicazione di un ente locale verso il cittadino (sito web istituzionale, servizi online, newsletter, etc).

conoscenza di elementi di etica professionale (privacy e segreto professionale)

conoscenze in merito alla gestione e organizzazione di progetti territoriali volti all'inclusione e integrazione delle fasce deboli.

I volontari inoltre potranno acquisire le seguenti COMPETENZE RELAZIONALI E CAPACITA':

comunicare in modo efficace in contesti di servizi al pubblico

fornire informazioni e sostegno per attivare prestazioni ed interventi connessi ai diritti di cittadinanza

approcciarsi con adeguate modalità alle richieste e alle manifestazioni espresse dall'utente, con particolare riferimento alla condizione di non autosufficienza o di svantaggio

attivare relazioni e comunicazioni di aiuto con l'utente, la famiglia e i servizi territoriali competenti

valutare il proprio lavoro e rilevare i bisogni di sviluppo delle competenze personali.

In generale, l'espletamento del servizio favorirà il potenziamento delle competenze individuali in riferimento al lavoro in team, alla comunicazione, alla assunzione di responsabilità, alla condivisione di obiettivi.

Sotto il profilo della acquisizione di professionalità, il percorso formativo e pratico-esprienziale previsto dal progetto potrà collegarsi alla certificazione di competenze professionali specifiche, presenti e codificate nel Repertorio Regionale delle Figure Professionali.

#### 4.3 Competenze

Tipo	Figura RRFP	Settore RRFP
------	-------------	--------------

UC 1193 - Accompagnamento alla fruizione dei servizi e supporto	Addetto all'assistenza di base	Servizi socio-sanitari
-----------------------------------------------------------------	--------------------------------	------------------------

#### 4.4 Altre Competenze ADA (fare riferimento al Repertorio Regionale Formazione Professionale)

Tipo	Figura RRFP	Settore RRFP

## 5. Formazione Generale dei Giovani

### 5.1 Sede di realizzazione:

Per la formazione in presenza: aule a disposizione di ANCI Toscana in una delle sedi coinvolte nel progetto, o in altra sede a disposizione di ANCI Toscana facilmente raggiungibile dai giovani.

### 5.2 Modalità di attuazione:

In proprio con formatori di ANCI Toscana.

La gran parte della formazione generale sarà attuata tramite giornate-laboratorio realizzate in presenza con gruppi di 20/25 volontari, gruppi funzionali ad assicurare la qualità della formazione basata su un approccio interattivo di confronto e condivisione (vedi tecniche e metodologie).

Per tale ragione, i volontari del presente progetto fruiranno dei moduli di formazione laboratoriale congiuntamente ai volontari di altri progetti di ANCI Toscana, il cui avvio avvenga contemporaneamente al presente.

Una piccola parte della formazione generale sarà erogata mediante aule virtuali che utilizzano la piattaforma Webinar a disposizione di ANCI Toscana, strumento didattico appositamente dedicato per la formazione a distanza interattiva, con possibilità di supporto di aule virtuali numerose, condivisione di materiali didattici statici e multimediali, scambio in tempo reale tra docente e discenti, possibilità di registrazione e ri-ascolto delle lezioni.

La modalità webinar sarà utilizzata per i moduli di formazione didattica che prevedono una trasmissione prevalentemente frontale dei contenuti.

### 5.3 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La metodologia della formazione generale proposta da Anci Toscana prevede l'uso integrato di tre setting formativi, funzionali al conseguimento e alla gestione di obiettivi generali e specifici:

1. formazione formale: lezioni frontali con supporti multimediali e/o cartacei;
2. formazione non formale: centrata sul contesto relazionale e mirata all'acquisizione dell'intraprendenza dialettica e della disponibilità comunicativa (capacità di ascoltare e farsi ascoltare), sotto il controllo del

Responsabile della Formazione di Anci Toscana;

3. formazione esperienziale: laboratori di gruppo basati sulle pre-competenze e pre-conoscenze dei partecipanti, sul confronto interpersonale fra partecipanti e fra partecipanti e formatore.

La formazione esperienziale viene gestita secondo i criteri e i metodi della comunicazione ecologica, finalizzata a creare un contesto comunicativo che garantisce l'espressione delle idee e delle esperienze di ciascun partecipante, favorisce lo sviluppo dell'empatia e delle capacità argomentative, ed è tesa a elaborare un'analisi critica del tema affrontato. Tale metodologia si avvale di precise tecniche di facilitazione della comunicazione e della produzione di riflessioni di gruppo, quali:

brainstorming

giochi di ruolo e di identità

simulazioni

giochi di presa di posizione e mediazione

mappe concettuali

navigazione esplorativa in rete

attività di valutazione e autovalutazione del percorso formativo.

La suddetta metodologia laboratoriale-esperienziale si integra opportunamente con momenti di formazione frontale, allo scopo di fornire elementi informativi e conoscitivi per elaborare il proprio pensiero critico.

Nel loro insieme, i tre setting formale, non formale ed esperienziale hanno lo scopo di attivare le risorse produttive del gruppo, nel rispetto delle diversità. Si tratta pertanto di un approccio formativo che si offre, nelle prime settimane di avvio dell'attività dei volontari, come 'metafora' e anticipazione dell'esperienza del servizio civile in senso lato.

Gli strumenti didattici usati sono:

lavagna a fogli mobili, pc, videoproiettore, connessione di rete, slides, testi per letture di gruppo, strumenti multimediali (foto e immagini, video, canzoni, brani di film, etc).

#### 5.4 Contenuti della formazione:

La finalità della formazione generale è di fornire al volontario l'opportunità di riflettere sul significato e le valenze del servizio civile, e offrire gli strumenti per costruire un senso più ampio di questa esperienza che si radichi nella sua formazione personale e civile: una 'cassetta degli attrezzi', in termini di concetti acquisiti, stimoli ed elaborazioni, utile ad affrontare in modo più consapevole il servizio civile come esperienza fondamentale di cittadinanza attiva e responsabile. In questa prospettiva, il percorso formativo di Anci Toscana si propone di:

- Far conoscere ai giovani volontari il servizio civile nel suo contesto normativo nazionale e regionale, nella sua storia e nella sua evoluzione, significativa dal punto di vista dei percorsi dei diritti civili;
- Connettere il servizio civile, a partire dalla propria origine, ai valori di partecipazione, solidarietà, coesione sociale, definendosi come una delle forme della cittadinanza democratica;
- Proporre una riflessione sulle interazioni tra soggetto e comunità, tra uno e molti, in termini di rapporto con le istituzioni, con il sistema della legalità, con le diversità e le situazioni di conflitto, attraverso una elaborazione critica su alcune tematiche 'calde' dell'attualità civica e sociale dal punto di vista sociologico, psicologico, antropologico, etico;
- Offrire una contestualizzazione generale sulle modalità della partecipazione attiva, con riguardo anche alle nuove forme di partecipazione in rete.

Altri obiettivi perseguiti indirettamente sono:

- il miglioramento dei servizi erogati, attraverso un maggior coinvolgimento ed una maggior consapevolezza da parte dei volontari del contesto culturale in cui si inserisce il loro operato (avere chiara la risposta alla domanda: Perché siamo qui?);

- far sì che, attraverso la formazione intesa come scambio circolare tra gruppo di giovani e formatori, l'esperienza di servizio civile diventi occasione di confronto e di crescita anche per gli enti (i Comuni interessati dai progetti), attraverso il loro coinvolgimento in parte delle attività della formazione generale.

Nella sua organizzazione, il percorso formativo è pensato in chiave sia di progressione specifica sia di circolarità, al fine di dare il più possibile un continuum di contenuti e di valori. In questa ottica, il percorso è strutturato su una serie di step, articolati in moduli giornalieri.

I Modulo (8 ore; lez. laboratoriale in presenza)

CONVIVENZA CIVILE E DEMOCRAZIA: I DIRITTI E LA CULTURA DELLA LEGALITA'

Argomenti trattati:

Convivenza civile e bene comune. Limiti, utopie, trasgressioni; cultura dei doveri e dei diritti.

La comunità non come somma di individui ma come insieme organico. Lo strumento per regolare diritti e doveri: leggi e legalità.

Chi scrive le regole.

Legge come limitazione o garanzia? Fra legalità, illegalità e disobbedienza civile.

Leggi che cambiano: il cittadino attivo, le istituzioni e la legalità democratica.

Metodologia: brainstorm, giochi di ruolo, letture, video, mappe concettuali a piccoli gruppi, discussione d'aula condotta dal formatore.

II Modulo (8 ore; lez. frontale e laboratoriale in presenza)

IL SERVIZIO CIVILE IERI E OGGI

Argomenti trattati:

Un alto movente alla disobbedienza civile: l'obiezione di coscienza.

Il dovere di difendere la Patria, l'obiezione di coscienza alle armi e la storia del servizio civile in Italia.

La sospensione della leva obbligatoria e la nascita del servizio civile volontario nazionale e regionale. Dal concetto di Patria a quello di Comunità e coesione sociale.

Il servizio civile nell'avvio dell'esperienza e nella percezione dei partecipanti.

Oggi e domani: la legge di servizio civile che vorrei.

Metodologia: lezione frontale, brainstorm, gioco di ruolo.

III Modulo (3 ore; lezione in Webinar)

IL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE

Argomenti trattati:

Il servizio civile nazionale e regionale. I finanziamenti europei al servizio civile regionale: cosa cambia.

Gli enti locali e i Comuni nel sistema del servizio civile.

ANCI Toscana e il lavoro per progetti.

Gli interlocutori istituzionali dei volontari in servizio (Regione, Ente, sede di progetto).

Il regolamento regionale per la gestione dei volontari.

Metodologia: lezione frontale.

IV Modulo (8 ore; lez. laboratoriale in presenza)

DIVERSI DA CHI? FRA DIVERSITA', CONFLITTI E INTEGRAZIONE

Argomenti trattati:

Nessuno uguale all'altro. La diversità irriducibile. Diversità naturali e culturali.

La diversità etichettata. Pregiudizi e stereotipi.

Il pregiudizio come germe del conflitto

Elementi di teoria del conflitto: il triangolo di Galtung

Esplicitare e gestire: la soluzione creativa dei conflitti

La minaccia della diversità e il diverso tra i diversi: lo straniero.

"Rispettare le nostre regole": diritti uguali o diversi?

Nuove cittadinanze: esperimenti di integrazione.

Metodologia: brainstorm, giochi di ruolo, letture, video, mappe concettuali a piccoli gruppi, momenti di lezione frontale, discussione d'aula condotta dal formatore.

V Modulo (8 ore; lez. laboratoriale in presenza)

CITTADINI IN RETE. LABORATORIO DI ECONOMIA CIVILE

Argomenti trattati:

Cittadini 4.0. La partecipazione e i nuovi strumenti

Cittadinanza digitale: competenze per comunicare e non solo.

Le opportunità della rete: partecipare al cambiamento

Sharing Economy: condividere ciascuno per il vantaggio di molti.

Dalla rete al territorio: leggere i bisogni, individuare le risorse.

Un'idea socialmente ed economicamente utile: simulazione di un progetto di economia civile.

Metodologia: lezione frontale, video, elaborazioni progettuali a piccoli gruppi, restituzione e discussione d'aula condotta dal formatore.

## 6. Formazione Specifica dei Giovani

### 6.1 Sede di realizzazione:

Aule a disposizione nelle sedi comunali coinvolte.

### 6.2 Modalità di attuazione:

In proprio con formatori dei Comuni.

La formazione specifica sarà gestita in ciascuna sede dall'Operatore di Progetto e dai referenti del gruppo di lavoro nel quale saranno inseriti i volontari per lo svolgimento dei servizi e le attività inerenti il progetto. Il programma formativo si articolerà in moduli organizzati dalle sedi attuative in base alle specifiche esigenze locali, e sarà sviluppato nell'arco di tre mesi a partire dall'avvio del progetto. Gli strumenti necessari all'erogazione della formazione saranno messi autonomamente a disposizione dalle sedi stesse.

### 6.3 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione specifica ha come obiettivo quello di "mettere in situazione" il volontario in servizio civile in un contesto di ente locale.

A questo scopo, i volontari saranno introdotti alla conoscenza del Comune coinvolto nel progetto nei suoi aspetti organizzativi e negli aspetti di funzionamento, con particolare attenzione all'area di intervento del progetto. Seguiranno moduli formativi specifici sulle attività che il volontario sarà chiamato a svolgere, con particolare cura all'inserimento nel gruppo di lavoro del Servizio specifico di competenza (servizi sociali).

La metodologia prevede l'uso integrato di due tipologie:

- 1) formazione frontale;
- 2) formazione esperienziale e pratica: studio di casi di problematiche con l'utenza.

Gli strumenti didattici usati saranno:

connessione in rete per la visualizzazione delle risorse online riferite agli argomenti trattati;  
materiali didattici audiovisivi;  
dispense cartacee e digitali.

### 6.4 Contenuti della formazione:

Gli obiettivi della formazione specifica del presente progetto si possono distinguere come segue:

- CONOSCENZE TEORICHE relativamente a normative, forme organizzative e modalità di intervento
- CONOSCENZE TECNICHE funzionali allo svolgimento delle mansioni previste nel progetto (ruoli e competenze amministrative, organigramma e funzionamento dei servizi, strumentazioni, etc)
- Acquisizione di COMPETENZE PERSONALI in merito alla gestione della relazione di aiuto e di assistenza.

Il percorso sarà organizzato in moduli e verrà svolto da formatori interni alle sedi comunali in base al programma seguente:

#### MODULO 1

##### L'ENTE LOCALE E L'ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SOCIALI

Presentazione dell'Ente: il ruolo del Comune in ambito socio-assistenziale. Normativa nazionale e regionale relativa ai servizi alla persona.

L'organizzazione del Servizio Sociale comunale/del progetto territoriale di assistenza: ruoli e competenze.

#### MODULO 2

##### IL PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE

Le mansioni e i compiti dei volontari previsti dal progetto di Servizio Civile. La relazione con gli utenti nei servizi territoriali e domiciliari. Gestire le situazioni di difficoltà.

I servizi di accoglienza e informazione: elementi di comunicazione al pubblico. La gestione delle richieste.

Il back office: elementi di procedure amministrative.

Privacy e segreto professionale.

MODULO 3 –  
IL TERRITORIO E LE SUE RISORSE

Il contesto sociale territoriale e la rete dei servizi.  
Il ruolo dell'associazionismo nella progettazione sociale.

MODULO 4  
GLI STRUMENTI TECNICI

Utilizzo del pc, della posta elettronica e degli indirizzari  
La modulistica dei servizi sociali  
Database e archivi. La rete interna  
Il sito web

## 7. Altri elementi della formazione

### 7.1 Soggetto previsto per la gestione del servizio civile (responsabile ente o coordinatore)

(Responsabile) HILDE MARCH (18/01/1968)

Formazione: SI

Tipologia corso: Corso Aggiornamento

Data corso: 05/04/2016

### 7.2 Ulteriore formazione

#### FORMAZIONE INTERNA SULLA PROGETTAZIONE

Saranno organizzati momenti interni ad ANCI Toscana di formazione e aggiornamento, che coinvolgeranno la Responsabile del Servizio Civile e i Coordinatori di progetto, focalizzati sulle progettualità possibili di servizio civile nel contesto del sistema regionale e nazionale, anche alla luce delle novità in ambito normativo. Tali momenti di approfondimento avranno il fine di vagliare le opportunità di progettazione e intervento nelle politiche giovanili, da realizzare anche in collaborazione con il Tavolo GiovaniSi di Regione Toscana.

#### FORMAZIONE INTERNA SULL'OFFERTA DI FORMAZIONE SPECIFICA

In collaborazione con agenzie formative accreditate, saranno approfondite le possibilità di raccordo tra i contenuti dei progetti di servizio civile svolti da ANCI Toscana e il Repertorio Regionale delle Figure Professionali. Lo scopo è orientare in modo sempre più puntuale i programmi di formazione specifica da prevedere nei progetti, ed esplorare le possibilità di corsi e approfondimenti formativi (moduli specifici) gestiti da soggetti esperti che collaborano a vario titolo con ANCI Toscana, i quali possano garantire un livello omogeneo e sempre più qualificato della formazione in funzione della certificazione conclusiva delle competenze professionali dei giovani.

#### FORMAZIONE INTERNA SULL'OFFERTA DI FORMAZIONE GENERALE

La formazione generale di ANCI Toscana si avvale di uno Staff interno di dieci formatori opportunamente formati e preparati, dal punto di vista sia dei contenuti che delle metodologie, a svolgere i programmi sulla cultura del servizio civile e della cittadinanza attiva. Lo Staff è coordinato direttamente dalla Responsabile del Servizio Civile. Essendo a nostro parere la formazione alla cittadinanza attiva una formazione che deve stare al passo con un contesto sociale e culturale in continua evoluzione e con le sfide che pone, anche e soprattutto ai giovani, sono previsti periodicamente momenti di aggiornamento ai Formatori, in particolare sui seguenti contenuti:

\_Legalità e anticorruzione, in collaborazione con l'organizzazione non profit "Riparte Il Futuro"

\_Nuove migrazioni e dialogo interculturale, in collaborazione con associazioni, ricercatori ed esperti della materia

\_Gestione dei conflitti, bullismo e cyberbullismo, in collaborazione con il Centro Interdipartimentale di Studi sulla Pace dell'Università di Pisa

\_Ambiente ed economia circolare, in collaborazione con associazioni, ricercatori ed esperti della materia

\_Dal servizio civile al lavoro, le nuove forme di imprenditoria e autoimprenditoria giovanile, avvalendosi delle competenze interne ad ANCI Toscana in materia di orientamento al lavoro sviluppate con il metodo Job Club e la ricerca in progress in materia di civil economy.

#### FORMAZIONE INTERNA AGLI OPERATORI DI PROGETTO COMUNALI

Dato il coinvolgimento di molti nuovi Operatori di Progetto, ANCI Toscana organizzerà incontri territoriali di formazione ai propri Operatori sulle regole di gestione del servizio civile regionale, i rendiconti mensili delle presenze, i criteri della formazione e della certificazione delle competenze.

Altro contenuto essenziale della formazione sarà costituito dalle opportunità e i limiti dell'impiego dei giovani del servizio civile nelle strutture e nei servizi comunali, allo scopo di salvaguardare e diffondere la cultura del servizio civile nel settore delle pubbliche amministrazioni locali.

8 ENTI COPROGETTANTI

DENOMINAZIONE

CODICE RT

CATEGORIA D'ISCRIZIONE ALL'ALBO

ENTE  
PUBBLICO O  
PRIVATO

--	--	--	--